

Agricoltura

Vendemmia ok E la produzione vale 150 milioni

*Mazzoni (Imt): «I nostri agricoltori abituati a superare le difficoltà»
Savini del Consorzio Vini Piacini: «Il web è una vera porta d'ingresso»*

Buona quantità, buona qualità, ottima gradazione, l'uva è sana e ben matura. Ma per avere certezze sui numeri definitivi della produzione bisognerà attendere la fine del mese, anche se Coldiretti prevede aumenti del raccolto fino al 20% a quota 956mila ettolitri, la stessa del 2016. A pochi giorni dalla conclusione della campagna di vendemmia 2018, i produttori delle Marche sono ottimisti. Da nord a sud della regione, nessuno segnala criticità particolari, se non il brusco cambiamento climatico, che sta portando pioggia e temperature invernali a chi in questi giorni è impegnato nelle operazioni di raccolta. «I nostri agricoltori sono abituati anche a condizioni meteo avverse, loro sanno di avere una casa senza tetto», dice Alberto Mazzoni, direttore dell'Istituto Marchigiano di Tutela Vini (Imt), il maxiconsorzio al quale aderiscono 427 aziende e vanta 15 doc, tra le quali 4 docg.

L'incognita meteo

In verità il meteo aveva già fatto sentire la sua durezza a marzo scorso, con la pioggia, e in estate, «calda ma non torrida come quella del 2017», sottolinea Giorgio Savini, presidente del Consorzio Vini Piacini, 50 soci all'interno di un'area di produzione enologica in crescita come quantità e qualità. «Il caldo - aggiunge - ha però aumentato il contenuto in succo degli acini e incrementato i contenuti zuccherini». Sta di fatto che la ven-

demmia è stata anticipata di un paio di settimane e avrà bisogno ancora di un'altra settimana di lavoro: Pecorino è il vitigno precoce già raccolto, si è appena conclusa la raccolta della Passerina, ora tocca alle grandi uve rosse, a cominciare dal Montepulciano, partendo dai vigneti esposti a sud.

Destinazione estero

La produzione marchigiana di vino vale circa 150 milioni di euro e il mercato italiano ne assorbe due terzi. «La stragrande maggioranza delle nostre aziende - spiega Mazzoni - vive grazie al mercato interno: si tratta di piccoli produttori, che da soli hanno scarsa capacità di penetrazione sui mercati esteri». Non a caso è cresciuto in questi anni il ruolo dei consorzi di tutela, che «grazie a un sistema sinergico e con i contributi della Regione Marche e dell'Europa, riescono ad accompagnare anche i piccoli produttori dove non riuscirebbero ad andare». Il settore vitivinicolo marchigiano deve crescere ancora di più all'estero: è lo stesso obiettivo delle aziende manifatturiere. «È stato fatto finora un buon lavoro - dice convinto il direttore dell'Imt -, ma il mercato internazionale ha bisogno che l'imprenditore ci metta la faccia, promuova la forza del proprio prodotto raccontandolo con efficacia».

Il piano promozione 2019

150 milioni di fatturato arrivano dalle vendite negli Stati Uniti, Giappo-

ne, Cina, Sud Est asiatico e Australia; l'Europa tiene soprattutto grazie alla Germania, mentre sui Paesi dell'Est «è stato fatto un buon lavoro ma possiamo crescere la nostra quota di mercato». Un progetto che richiede soprattutto investimenti in promozione, che passano attraverso il Psr e l'Ocm, sigle che i coltivatori conoscono bene perché garantiscono soldi per le attività dentro e, soprattutto, fuori i confini nazionali ed europei. Questa sera si riunisce il Consorzio Vini Piacini: «Lavoriamo al piano 2019, confermando gli investimenti dello scorso anno, vicini a 1,3 milioni di euro», anticipa il presidente Savini, che - approfittando delle lunghe celebrazioni per i cinquant'anni del Rosso Piceno - accelera sul processo di digitalizzazione delle aziende. «Il web è la porta d'ingresso - spiega - l'enoturista che gira il mondo stimola la sua curiosità facendo ricerche sulla rete e solo dopo visita l'azienda e acquista il prodotto».

Francesco Romi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con il via libera del decreto Dignità il ritorno dei voucher in agricoltura

● La novità per la vendemmia 2018 è il ritorno dei voucher in agricoltura, dopo l'approvazione definitiva del decreto Dignità, che permettono di affidare a studenti, disoccupati, cassintegrati e pensionati posti di lavoro occasionali. «Li abbiamo chiesti a gran voce come Coldiretti - spiega il presidente regionale Tommaso Di Sante (nella foto) -. La strada intrapresa dal governo era quella che auspicavamo e riteniamo positiva la decisione di ripristinarli, perché garantiscono al nostro settore uno strumento che semplifica, capace soprattutto di rispondere a un criterio di tempestività».



Tommaso Di Sante,
presidente regionale
Coldiretti

LE CIFRE

DODICIPUNTI

€ **150 milioni €**
Valore
produzione 2017

€ **50 milioni €**
Export 2017

 **427 Soci**
Ist. Marchigiano
di Tutela Vini

 **50 Soci**
Consorzio
Vini Piceni

